

Il capolavoro di Alonso

Sorpassi e coraggio, a Valencia vince da mito ed è 1° nel Mondiale

La Ferrari ringrazia il suo asso. Un Gran Premio bellissimo e pieno di colpi di scena: la rimonta dall'undicesimo posto, le lacrime sul podio

LODOVICO BASALU
VALENCIA

UN'IMPRESA EPICA, CHE FERNANDO ALONSO POTRÀ RACCONTARE A FIGLI E NIPOTINI, QUANDO SFOGLIERÀ L'ALBUM DI UNA CARRIERA CHE È GIÀ GRANDE E CHERESTERÀ NELLA STORIA. Una gara d'altri tempi, fatta di sorpassi e coraggio (e fortuna, certo). Roba alla Senna, per capirci, con l'uomo nettamente davanti alla macchina - comunque buona, con tutti i tipi di gomme, dopo il disastro delle prove.

Nessuno avrebbe scommesso alla vigilia di una gara infuocata (e non solo per il caldo) un centesimo sulla vittoria dello spagnolo, relegato in 11° posizione e per giunta su una pista cittadina, dove i muretti ti aspettano all'uscita di ogni curva. Ma la Ferrari F2012 di Fernando ha volato sin dal prima curva, grazie anche al piede pesante di un pilota che non smette mai di stupire, con una serie di sorpassi mozzafiato che lo hanno portato, dopo l'ingresso della safety car al 29° giro (per un incidente tra la Toro Rosso di Vergne e la Caterham di Kovalainen) addirittura al terzo posto, dietro al leader Vettel e al sempre più positivo Grosjean, il primo su una Red Bull tornata stratosferica, il secondo sulla sempre più veloce Lotus. La fortuna aiuta però gli audaci. E un po' di fortuna Alonso l'ha avuta - ferma restando la sua impresa - dato che sia Vettel sia Grosjean hanno dovuto accostare le loro monoposto per cedimenti alla meccanica Renault. Se a questo aggiungiamo che ancora una volta Hamilton, mentre era secondo, è stato rallentato da un altro svarione al pit stop da parte del box McLaren, il quadro è completo. Con Alonso che ha solo controllato la gara sul suo diretto avversario per il titolo, ringraziando alla fine anche l'irruenza di Maldonado, che con la Williams ha sbattuto fuori all'ultimo giro il povero Lewis, alle prese con una monoposto ormai sulle tele a livello di gomme. L'epilogo lo abbiamo visto tutti: Alonso, Raikkonen e Schumacher (al suo miglior risultato dopo il rientro del 2010 e con 43 anni e mezzo sul groppone) nell'ordine, ovvero il presente e il passato della Ferrari. Quasi una sorta di passaggio di consegne, visto che il titolo con il Cavallino lo spagnolo non è ancora riuscito ad agguantarlo, perdendolo per giunta per un soffio due anni fa.

Con la vittoria, Alonso ha anche rotto quell'infinita sequela di vincitori - che fino al Canada hanno visto 7 piloti diversi sul gradino più alto del podio nelle prime 7 gare - cogliendo la seconda vittoria stagionale, la 29° della carriera. Mentre, per gli amanti delle statistiche, giova ricordare che da oltre un anno lo spagnolo va sempre a punti, una vera e propria garanzia per una Ferrari - finora - dal rendimento altalenante. Brivido nel brivido, la rossa si è anche fermata nel giro di rientro («un piccolo problema», ha spiegato Alonso), cosa che però gli ha consentito di essere acclamato come un torero tra le due tribune principali. Poi il podio, le lacrime al suono dell'inno. «È difficile esprimere quello che provo - le prime parole di un Fernando più che commosso -, vincere in casa è speciale. Nel 2006 lo feci con la Renault a Barcellona, oggi però corro con la Ferrari. I tifosi sono venuti qui con tante bandiere, ho saltellato con loro. In più sono orgoglioso di aver vinto il giorno dopo il trionfo della Nazionale spagnola. Niente è paragonabile alle emozioni che ho vissuto qui a Valencia. La F1 e lo sport sono così. Ci sono tante variabili in gioco, tutto può succedere, anche all'ultima curva. Ed è questo che fa grande ogni corsa automobilistica». A punti, dietro ai magnifici 3, anche Mark Webber, arrivato quarto dopo essere partito in 19° posizione sulla griglia, piazzamento che pone il pilota Red Bull al secondo posto della classifica del mondiale, ma con 20 lunghezze di distacco da Alonso. «Non facciamoci prendere la mano - avverte però Stefano Domenicali dai box Ferrari - Non dimentichiamoci che l'altra Red Bull, quella di Vettel, era ampiamente in testa prima dell'ingresso della safety car. Oggi è stata una giornata eccezionale per noi e per Fernando, ma il campionato si vincerà a novembre». Rincarà la dose Andrea Stella, ingegnere di macchina di Alonso: «Abbiamo marcato gli avversari, questa è stata la nostra forza. Per il resto lo vedete tutti: non c'è un dominatore assoluto, finora, in questa stagione, ed è per questo che ogni mossa va studiata, non una, ma dieci volte». E il povero Felipe Massa? Partito abbastanza bene, è finito 16° dopo un contatto con la Sauber di Kobayashi. Ma come al solito la sua gara è stata distante anni luce da quella di Fernando da Oviedo, pur se il brasiliano ha avuto problemi al fondo piatto della sua F2012.

...
«Non riesco a esprimere quello che provo, è immenso, come lo sport, un giorno va male, l'altro è perfetto...»



Il podio, tuffo al cuore per i ferraristi: il passato glorioso, con Schumacher e Raikkonen, gli ultimi iridati in "rosso". E il futuro, con Alonso. FOTO/ANSA EPA

Una gara d'altri tempi. Podio, emozione Rossa con Kimi e Schumacher

Non solo prodezze ma anche errori, come quelli di Hamilton, e la sfortuna di Vettel, che stava dominando

LO.BA.
lodovico.basalu@alice.it

A 43 ANNI E MEZZO HA COLPITO ANCORA. FISICO ASCIUTTO, MUSCOLI DI ACCIAIO, IN PALESTRA OTTO ORE AL GIORNO, DIETA SEVERISSIMA. MICHAEL SCHUMACHER È E RESTERÀ UN ESEMPIO PER TUTTO IL MONDO DELLO SPORT. Ora è arrivato anche il podio, il primo dopo il ritorno nel circus, avvenuto nel 2010, dopo una sosta di sole tre stagioni in cui si era stufato presto di fare il pensionato. Gioisce Schumi, gioisce la Mercedes, che per averlo al volante di una sua monoposto ha sborsato 40 milioni di euro a stagione. «Non ho mai pensato al podio, nemmeno alla fine della gara - le sue parole abbracciate dai meccanici delle Freccie d'Argento -. Quando ho attraversato il traguardo, ho chiesto come ero arrivato. Alla risposta "terzo" non ci volevo credere, anche perché tutto è successo all'ultimo giro. È certamente uno di quei momenti in cui apprezzi quello che hai fatto, una bellissima sensazione. Tanto più che tutto è accaduto in modo spettacolare, su una pista difficile».

Gioisce anche Ross Brawn (lo ricorderete?), ovvero lo stratega ai tempi dei 5 titoli mondiali consecutivi con Schumacher alla Ferrari, dal 2000 al 2004 consecutivamente: «Non me lo aspettavo. Solo a metà gara ho cominciato a capire quello che stava succedendo. Dobbiamo solo dare a Michael una monoposto competitiva e allora lo vedrete nuovamente sul podio, magari quello più alto». Frena, in questo senso, il gran capo della Mercedes, Norbert Haug - ex direttore di *Auto Motor und Sport*: «Schumacher è stato grandioso, ma non abbiamo ancora parlato di un rin-

novo del contratto. È troppo presto per farlo, dipende anche da lui». Toni moderati, che però non nascondono quello che è il vero obiettivo della casa di Stoccarda, ovvero vincere un titolo iridato con una macchina tedesca guidata da un pilota tedesco, per di più di grande ritorno mediatico. Il giovane Nico Rosberg, 25 anni, ha sì molti più punti del più celebre compagno di team (ed ha anche già vinto una gara), ma senza quel carisma che ha sempre contraddistinto i campioni.

Per la cronaca il fatto che Schumacher sia salito sul podio a 43 anni e mezzo non è un record assoluto, ma chi può affiancarlo o superarlo sono davvero pochi nomi. Tra questi Jack Brabham, visto che l'australiano vinsene 1970 il suo ultimo Gran premio a quasi 44 anni, per non parlare di due secondi posti e di un terzo, sempre nello stesso anno. Poi Fangio, vincitore fino a 46 anni e sul podio a 47. Su tutti - ma erano tempi diversi e la F1 era al debutto - Luigi Fagioli, terzo a 52 anni con l'Alfa Romeo nel Gp d'Italia del 1950. Finite le celebrazioni per Schumacher, passiamo a quelle, pure dovute, al più giovane Raikkonen. Ancora un piazzamento per il finlandese, anche se l'ex-ferrarista deve vedersela, in squadra, con la promessa Grosjean che sarebbe arrivato davanti, non avesse avuto problemi a pochi giri dal termine. «Essere arrivati secondi è un ottimo risultato - le parole di Kimi - ma avrei preferito vincere, è da qualche gara che lo dico». Anche Vettel lo avrebbe preferito, che si ritrova zero punti fra le mani dopo aver dominato tre quarti di Gran premio, senza avversari. È furioso. Testuale: «È stata veramente una gara di merda». Prossimo appuntamento, per tutti, tra due settimane, a Silverstone.

...
Il tedesco, lassù a 43 anni: «Ma io nemmeno lo sapevo, l'ho scoperto solo dopo l'arrivo...»

TENNIS

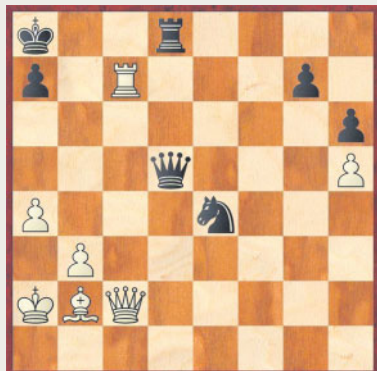
Al via Wimbledon c'è Djokovic-Ferrero. Subito in campo Seppi

Sull'erba del country club di Londra, comincia il torneo più importante e famoso dell'anno. Apre il programma - come sempre - il campione uscente: Djokovic affronterà giù in primo turno un ex numero 1 del mondo, Juan Carlos Ferrero. Gioca la parte alta del tabellone maschile, dunque anche Federer, opposto a Ramos: lo svizzero cerca uno slam, due anni e mezzo dopo l'ultima vittoria. Fra gli italiani, in campo Seppi, il nostro miglior giocatore, che trova Istomin. Ci sono anche Cipolla e Bolelli, con buone chance contro due qualificati, e Fognini, Starace, Volandri e Lorenzi, "chiusi" da Llodra, Sweeting, Chardy e Mahut. Fra le ragazze, il primo turno più curioso è quello fra Cijsters e Jankovic, entrambe ex prime giocatrici del mondo. Esordio anche per la teste di serie numero 1, Maria Sharapova. Fra le azzurre, derby fra Pennetta e Giorgi. Brianti contro Makarova, domani toccherà a Knapp, Errani, Vinci, Schiavone e Oprandi.

GLI SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Hou Yifan - Danielian, Grand Prix femminile, Kazan 2012. Il Bianco muove e vince.



Carlsen vince a Mosca
Nel Memorial Tal a Mosca, l'ultima partita con Aronian è fatale al nostro pur bravo Fabiano Caruana, che sul filo di lana viene sorpassato da Magnus Carlsen (vincitore solitario, imbattuto) e affiancato da Radjabov al secondo posto. Comunque un'ottima prestazione per l'azzurro, che nella prossima graduatoria a punti (lista elo) si conferma ottavo al mondo.

SOLUZIONE: SOLUZIONE: 1. TC8+1 E ORA SEI...TC8 2. DC8 MATTO. OPPURE SE 1...RB7 2. TC7+1 E POI TID8.